

IL PRESIDENTE
IN QUALITA' DI COMMISSARIO DELEGATO
A SENSI DELL'ART. 1 COMMA 2 DEL D.L.N. 74/2012
CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE N. 122/2012

DECRETO n. 836 dell'8 maggio 2015

Approvazione delle Linee guida sui controlli riguardanti i progetti delle strutture e le costruzioni ad uso abitativo (MUDE) e ad uso produttivo (SFINGE) nella ricostruzione post sisma 2012

**L.R. 21/12/2012 n. 16, art. 16 “Controlli dei progetti strutturali”;
Ordinanza n. 59 del 4/7/2014 “Rettifiche ed integrazioni all’Ordinanza n. 27 del 12/3/2013
“Controllo dei progetti strutturali per edifici privati, produttivi e pubblici”**

Il Presidente della Giunta Regione Emilia-Romagna, assunte, a norma dell'articolo 1, comma 2, del D.L. n. 74 del 6/6/2012, in G.U. n. 131 del 7/6/2012, recante “*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*”, le funzioni di Commissario Delegato per l'attuazione degli interventi previsti dallo stesso decreto-legge;

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 e 30/5/2012 di dichiarazione dello stato di emergenza, prorogato fino al 31/5/2013 dall'art.1, comma 3, del D.L. n. 74/2012, convertito con modifiche dalla legge 1/8/2012, n.122, in seguito agli eventi sismici del 20 e 29/5/2012 che hanno colpito i territori delle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo;

Vista il Decreto legge 12/9/2014, n. 133, convertito, con modifiche dalla Legge 164 del 11/11/2014 con la quale, all'art. 7, comma 9 ter, è prorogato al 31/12/ 2015 lo stato di emergenza per gli eventi sismici del 20 e 29/5/ 2012;

Considerato che gli eventi sismici hanno prodotto danni ingenti al patrimonio edilizio abitativo e produttivo dei Comuni interessati dal sisma e che sono state emanate diverse Ordinanze in merito agli interventi, finanziati con risorse assegnate al Commissario delegato, su edifici abitativi (MUDE) e produttivi (SFINGE), riguardanti la riparazione, il rafforzamento strutturale locale, il ripristino con miglioramento sismico e la demolizione e ricostruzione degli edifici danneggiati;

Richiamate le Ordinanze:

- n. 29 del 28 agosto 2012 e s.m.i. “Criteri e modalità di assegnazione di contributi per la riparazione e il ripristino immediato di edifici e unità immobiliari ad uso abitativo danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e temporaneamente o parzialmente inagibili”;
- n. 51 del 5 ottobre 2012 e s.m.i. “Criteri e modalità di assegnazione di contributi per la riparazione e il ripristino con miglioramento sismico di edifici e unità immobiliari ad uso abitativo che hanno subito danni significativi dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e che sono stati dichiarati inagibili (Esito E0)”;

- n. 57 del 12 ottobre 2012 e s.m.i. “Criteri e modalità per il riconoscimento dei danni e la concessione dei contributi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo, per la riparazione e il riacquisto di beni mobili strumentali all’attività, per la ricostituzione delle scorte e dei prodotti e per la delocalizzazione, in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012”;
- n. 86 del 6 dicembre 2012 e s.m.i. “Criteri e modalità di assegnazione di contributi per la riparazione, il ripristino con miglioramento sismico o la demolizione e ricostruzione di edifici e unità immobiliari ad uso abitativo che hanno subito danni significativi dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e che sono stati dichiarati inagibili (Esito E1, E2, E3)”;
- n. 23 del 22 febbraio 2013 e s.m.i. “Modalità e criteri per la concessione alle imprese di contributi in conto capitale ai sensi dell’art. 3 del Decreto Legge 6 giugno 2012 n. 74, convertito in legge con modificazioni nella Legge 1 agosto 2012 n. 122, a valere sulle risorse di cui all’art. 10, comma 13 del Decreto- Legge 22 giugno 2012, n. 83 convertito con modificazioni dalla L. del 7 agosto 2012 n. 134 – Finanziamento degli interventi di rimozione delle carenze strutturali finalizzati alla prosecuzione delle attività per le imprese insediate nei territori colpiti dal sisma del maggio 2012”.

Considerato che la L.R. del 21/12/2012 n. 16 “*Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012*”, ha attribuito alle Ordinanze del Commissario delegato il compito di stabilire le modalità di svolgimento dei controlli a campione dei progetti riguardanti le strutture, l’entità dei progetti soggetti al controllo, i criteri di formazione del campione;

Richiamata l’Ordinanza n. 59 del 4/7/2014, di rettifica e integrazione della precedente Ordinanza n. 27 del 12/3/2013 “Controllo dei progetti strutturali per edifici privati, produttivi e pubblici”, che definisce la quota dei progetti da controllare, i criteri di formazione del campione e le modalità di svolgimento delle verifiche;

Preso atto che la citata L.R. n. 16/2012, all’art.16, comma 6, attribuisce alla Regione la possibilità di effettuare controlli sugli interventi eseguiti, anche con il metodo a campione;

Preso atto che l’art. 8 dell’Ordinanza n. 59/2014, attribuisce al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione l’esercizio delle funzioni di vigilanza sui cantieri relativamente alle opere in corso di realizzazione con la possibilità di svolgere controlli, anche a campione, sugli interventi eseguiti;

Preso atto che il comma 1 dell’art. 10 dell’Ordinanza n. 29/2012, come modificato dall’ordinanza n. 71/2014, stabilisce che i Comuni, tramite i propri uffici tecnici, e il personale tecnico dei comuni e delle Unioni proposto al controllo delle costruzioni in zona sismica ai sensi della L.R. n. 19/2008, vigilano sulla corretta esecuzione dei lavori sia mediante la verifica del procedimento edilizio, sia dei lavori eseguiti o in corso di esecuzione su almeno il 15% degli edifici e il campione selezionato, mediante procedura MUDE, può corrispondere a quello individuato ai sensi dell’Ordinanza n. 59/2014;

Considerato che la L.R. n. 15/2013 “Semplificazione della disciplina edilizia” indica all’art. 12 le modalità di definizione del campione di pratiche edilizie soggette al controllo ai sensi degli artt. 14 e 23 e che il successivo Atto di coordinamento tecnico regionale, adottato con D.G.R. n. 76 del 2014, stabilisce i criteri di definizione dei campioni di pratiche edilizie soggette a controllo (art. 14, comma 5; art. 23, commi 7 e 8) e le modalità di svolgimento dell’ispezione delle opere realizzate (art. 23, comma 10);

Considerato che la L.R. n. 19 del 30/10/2008 “Norme per la riduzione del rischio sismico” (in breve L.R. 19/2008) prevede per le costruzioni realizzate in zone classificate a bassa sismicità (zona 3), per le quali l’inizio dei lavori è subordinato al deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture presso lo Sportello unico dell’Edilizia, che i relativi progetti siano soggetti al controllo a campione. Invece per le costruzioni realizzate in zone classificate a media sismicità (zona 2) e per gli interventi elencati all’art. 11, comma 2, della medesima legge regionale, l’avvio e la realizzazione dei lavori sono condizionati al preventivo rilascio della autorizzazione sismica;

Considerato che l’art. 103 del D.P.R. 380/2001 nell’ambito della vigilanza per l’osservanza delle norme tecniche per le costruzioni attribuisce, agli Ufficiali di Polizia Giudiziaria (UPG) e ai tecnici delle pubbliche amministrazioni, il compito di accertare che chi inizia una costruzione sia in possesso di idoneo titolo abilitativo ai fini sismici ed, inoltre, alle strutture tecniche competenti in materia sismica, il compito di accertare che le costruzioni, le riparazioni e le ricostruzioni procedano in conformità delle norme tecniche per le costruzioni;

Rilevata, per quanto sopradetto, la necessità di disciplinare, attraverso apposite linee guida, in maniera unitaria, certa e trasparente le modalità operative ed applicative dei controlli a campione sui progetti riguardanti le strutture di edifici e sulle costruzioni ad uso abitativo (MUDE) e ad uso produttivo (SFINGE) che accedono ai contributi della ricostruzione post sisma 2012, nel rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, della disciplina edilizia e delle disposizioni sui criteri di selezione del campione e delle modalità di svolgimento dei controlli definiti dall’art. 16 della L.R. n. 16/2012 e dall’Ordinanza n. 27/2013 modificata e integrata dall’Ordinanza n. 59/2014;

Preso atto delle osservazioni emerse negli incontri avvenuti il 9 e 26/3/2015 e il 8/4/2015 presso la sede regionale con le Strutture tecniche competenti in materia sismica (STC), i SUAP ricadenti nelle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio-Emilia colpite dal sisma del 2012 e i rappresentanti di ANCI;

Dato atto degli incontri avvenuti il 28/4/2015 a San Agostino (FE) e il 5/5/2015 a Mirandola (MO) rispettivamente il mattino con gli SUE/SUAP e le STC e al pomeriggio con gli iscritti agli Ordini professionali, nel corso dei quali sono state illustrati i contenuti delle linee guida e recepite le osservazioni emerse;

Dato atto che il Comitato Istituzionale e di Indirizzo, istituito ai sensi dell’Ordinanza n. 1/2012, è stato informato della proposta di linee guida sui controlli nell’incontro del 17/3/2015 tenutosi a Bondeno (FE);

Dato atto che il presente provvedimento non prevede alcuna spesa;

Tutto ciò premesso e considerato

DISPONE

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale al presente decreto, le allegate “Linee guida sui controlli riguardanti i progetti delle strutture e le costruzioni ad uso abitativo (MUDE) e ad uso produttivo (SFINGE) nella ricostruzione post sisma 2012”;
2. che le modalità operative e applicative dei controlli a campione sui progetti riguardanti le strutture e sulle costruzioni ad uso abitativo (MUDE) e ad uso produttivo (SFINGE), che accedono ai contributi della ricostruzione post sisma 2012, siano definite dalle presenti Linee guida nel rispetto delle norme tecniche per le costruzioni e delle disposizioni in materia edilizia, delle disposizioni sui criteri di formazione del campione e le modalità di svolgimento dei controlli

definiti dall'art. 16 della L.R. n. 16/2012 e dall'Ordinanza n. 27/2013 modificata e integrata dall'Ordinanza n. 59/2014;

3. l'attivazione del monitoraggio sull'applicazione delle presenti linee guida, al fine di aggiornare e migliorare i contenuti delle stesse mediante il confronto con tutti le parti interessate e la redazione di rapporti periodici sull'andamento dei controlli da trasmettere alla Struttura del Commissario.

4. di pubblicare il presente decreto nella sezione "Dopo il terremoto" del sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna.

Bologna lì, 8 maggio 2015

Stefano Bonaccini